

RESOCONTO SOMMARIO

77.

SEDUTA DI VENERDÌ 23 OTTOBRE 1992

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE SILVANO LABRIOLA

INDI

DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

INDICE

	PAG.		PAG.
Disegno di legge di conversione (Seguito della discussione e approvazione):		Ferrari Wilmo (gruppo DC)	9
Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, recante misure urgenti in materia di previdenza, di sanità e di pubblico impiego, nonché disposizioni fiscali (1581)	3	Garavini Andrea Sergio (gruppo rifondazione comunista)	5
Presidente	3, 4, 8, 9, 10	Giuliani Francesco (gruppo dei verdi)	9
Azzolini Luciano, <i>Sottosegretario di Stato per la sanità</i>	9	Gorgoni Gaetano (gruppo repubblicano) ..	5
Bassanini Franco (gruppo PDS)	7	Goria Giovanni, <i>Ministro delle finanze</i>	9
Biondi Alfredo (gruppo liberale)	8	Malvestio Piergiovanni, <i>Sottosegretario di Stato per il tesoro</i>	9
Biricotti Guerrieri Anna Maria (gruppo PDS)	9	Novelli Diego (gruppo movimento per la democrazia: la Rete)	4
Bonino Emma (gruppo federalista europeo)	3	Pannella Marco (gruppo federalista europeo)	3, 10
Bossi Umberto (gruppo lega nord)	6	Pasetto Nicola (gruppo MSI-destra nazionale)	8
Ciampaglia Antonio (gruppo PSDI), <i>Relatore per la maggioranza</i>	4, 8	Piro Franco (gruppo PSI)	9
Dalla Via Alessandro (gruppo liberale)	5	Pizzinato Antonio (gruppo PDS)	9
		Poti Damiano (gruppo PSI)	6
		Pratesi Fulco (gruppo dei verdi)	4
		Rapagnà Pio (gruppo federalista europeo) ..	7

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.

Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Sangalli Carlo (gruppo DC)	10	Taradash Marco (gruppo federalista europeo)	11
Tatarella Giuseppe (gruppo MSI-destra nazionale)	5	Tassi Carlo (gruppo MSI-destra nazionale)	11
Valensise Raffaele (gruppo MSI-destra nazionale)	10	Missioni	3
Viscardi Michele (gruppo DC)	7	Per lo svolgimento di un'interpellanza e di un'interrogazione e per la risposta scritta ad un'interrogazione:	
Disegno di legge di conversione (Discussione e approvazione):		Presidente	11
Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1992, n. 387, recante spese per il funzionamento del Ministero di grazia e giustizia (1610)	10	Caradonna Giulio (gruppo MSI-destra nazionale)	11
Presidente	10, 11	Lettieri Mario (gruppo PDS)	11
Ferri Enrico (gruppo PSDI), <i>Relatore</i>	11	Pizzinato Antonio (gruppo PDS)	11
Mazzuconi Daniela, <i>Sottosegretario di Stato per la giustizia</i>	11	Ordine del giorno della prossima seduta:	
		Presidente	12
		Vito Elio (gruppo federalista europeo)	12

La seduta comincia alle 9.

EMMA BONINO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Breda, Borsano, Cafarelli, Cerutti, Raffaele Costa, Curci, Ebner e Massari sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto, i deputati complessivamente in missione sono quindici, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 19 settembre 1992, n. 384, recante misure urgenti in materia di previdenza, di sanità e di pubblico impiego, nonché disposizioni fiscali (1581).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si sono esauriti gli interventi per l'illustrazione degli emendamenti e degli articoli aggiuntivi che si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge nel testo della Commissione e dell'articolo aggiuntivo riferito all'articolo unico del disegno di legge di conversione (vedi gli

allegati A e A-bis ai resoconti della seduta di ieri), sulla cui approvazione, nel testo della Commissione, il Governo ha posto la questione di fiducia.

MARCO PANNELLA, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che nella Conferenza dei presidenti di gruppo il Presidente della Camera, accettando una richiesta del gruppo federalista europeo, preannunciò che in alcuni casi, come quello che si presenta oggi, l'ordine delle dichiarazioni di voto sarebbe stato stabilito in base a sorteggio, mentre nella seduta odierna sembra si disattenda questo criterio procedendosi, in base a una prassi mai accettata dal suo gruppo, secondo l'ordine di grandezza dei gruppi.

PRESIDENTE conferma che l'orientamento è quello richiamato dall'onorevole Pannella, ma precisa che si procede al sorteggio solo su richiesta avanzata, di volta in volta, da uno o più gruppi; e poiché alla Presidenza non è pervenuta alcuna richiesta in tal senso, l'ordine delle odierne dichiarazioni di voto è stato stabilito secondo la prassi.

Invita pertanto il deputato Pannella a non insistere nella sua richiesta.

MARCO PANNELLA non insiste ma chiede che la Presidenza assicuri che il caso odierno non costituisca precedente.

PRESIDENTE dà assicurazione in tal senso.

Passa alle dichiarazioni di voto.

EMMA BONINO ricorda che il gruppo federalista europeo ha già dichiarato la propria intenzione di sostenere il Go-

verno, nelle gravi circostanze attuali, per un senso di responsabilità verso il paese che i cittadini — al di fuori di quest'aula — sembrano iniziare a comprendere. Si augura che questo passo giovi all'abbandono di una prassi consociativa di allegra finanza, cui il gruppo federalista europeo non ha mai preso parte.

Lamenta peraltro che esponenti del Governo e della maggioranza non perdano occasione per aumentare la confusione.

Sottolinea, rispetto alle critiche rivolte al Governo per aver posto la questione di fiducia su un intero provvedimento, che questa prassi fu introdotta negli anni ottanta, con il consenso di tutti i gruppi, per superare l'ostruzionismo del gruppo radicale (*Applausi dei deputati del gruppo federalista europeo — Commenti del deputato Tatarella*).

Pur esprimendo preoccupazione per il fatto che il Governo appare più intento ad inseguire le emergenze quotidiane che a programmare interventi di ampia e incisiva portata, quali sarebbero necessari, dichiara il voto favorevole di cinque dei sei deputati del gruppo federalista europeo (*Applausi dei deputati dei gruppi federalista europeo e del PSDI*).

DIEGO NOVELLI, poiché il Governo continuerà — teme — a fare largo uso della questione di fiducia, chiede anzitutto che d'ora in poi si proceda sempre al sorteggio dell'ordine degli interventi per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE prende atto di questa richiesta.

DIEGO NOVELLI denuncia l'espropriazione del Parlamento, ridotto ormai al rango di un organo burocratico di ratifica di decisioni prese altrove. Il ricatto della questione di fiducia non agisce sull'opposizione ma sulla maggioranza, costringendola a consentire ipocritamente alla politica di Governo: questa forma di degenerazione scredita le istituzioni democratiche, anche se qualcuno della maggioranza pensa di attribuire la colpa di

tutto al sistema proporzionale e dunque, proporzionalmente, a tutti i partiti. Occorre ripristinare una precisa ripartizione di competenza tra potere esecutivo e legislativo: a tal fine opportuna è la preannunziata riunione dei presidenti dei gruppi dei due rami del Parlamento alla presenza dei Presidenti di Camera e Senato e del Presidente del Consiglio dei ministri.

Resta il fatto che la politica economica del Governo non è assolutamente adeguata né equa: per questo, in segno di responsabile protesta, i deputati del gruppo del movimento per la democrazia: la Rete non partecipano al voto di fiducia, riservandosi di esprimere il voto sul complesso del provvedimento (*Applausi dei deputati dei gruppi del movimento per la democrazia: la Rete e di rifondazione comunista*).

ANTONIO CIAMPAGLIA rileva che la manovra del Governo rappresenta una netta inversione di tendenza rispetto alle scelte sin qui attuate. Le alternative a questa manovra potevano essere soltanto iniziative destinate a far crescere l'inflazione ed a peggiorare i conti pubblici.

Con la strada intrapresa sarà invece possibile uscire dalla crisi economica, per affrontare in migliori condizioni la crisi più grave, quella politico-istituzionale.

Il provvedimento presenta peraltro margini di miglioramento: si augura che in Senato si possa giungere a un alleggerimento di taluni tagli di spesa al fine di evitare difficoltà nel settore produttivo.

La posizione della questione di fiducia era necessaria, in particolare per accelerare i tempi del dibattito. Del resto si pensi a quanto sono costate le voci diffuse per poche ore su un possibile stravolgimento della *minimum tax*. Dichiara quindi il convinto voto favorevole dei deputati del gruppo del PSDI.

FULCO PRATESI si aspettava un dibattito ampio e consistente sulla manovra finanziaria che, purtroppo, non c'è stato a causa della posizione della questione di fiducia da parte del Governo su provvedi-

menti che, oltretutto, appaiono affrettati ed ingiusti. La fiducia è in realtà rivolta contro la gran parte della maggioranza che in più occasioni è sembrata recalcitrante anche a causa di pressioni lobbistiche. I deputati del gruppo dei verdi non daranno la fiducia al Governo, anche se non abbandoneranno l'aula. Se la cosiddetta *minimum tax* è un passo positivo, la riduzione di tasse come quella sulla licenza di caccia e certi tagli di spesa danneggiano il territorio e l'ambiente. L'Italia è il paese con più alta percentuale di ricchi che non pagano le tasse (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

ALESSANDRO DALLA VIA dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo liberale, convinti dell'opportunità di incidere finalmente su meccanismi moltiplicatori di spesa per porre rimedio ad una situazione che, protraendosi, potrebbe divenire irreversibile. Sono in tal senso opportune le restrizioni temporanee introdotte, che le Commissioni nel loro esame hanno opportunamente rielaborato nel senso di una maggiore equità.

È tuttavia indispensabile intervenire più decisamente nel taglio delle spese superflue dello Stato e accelerare il processo delle privatizzazioni. Sottolinea che il ricorso alla *minimum tax*, pur in un contesto di grave emergenza e di larga evasione — che va decisamente combattuta — rischia di comportare iniquità e di danneggiare gli operatori marginali. Occorre invece mettere l'amministrazione finanziaria in condizione di accertare i reali redditi dei cittadini. Nel deplorare il fatto che il Governo sia stato costretto a porre la questione di fiducia — anche per l'abuso di taluni del diritto di presentare emendamenti — auspica un impegno per futuri miglioramenti alle misure adottate con il provvedimento in esame.

GAETANO GORGONI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo repubblicano poiché, pur riconoscendo nel Governo Amato un'inversione di tendenza rispetto al passato nella consapevolezza della gravità della crisi, esso non è stato

poi in grado di trarne conseguenti e decise soluzioni. Alla base di ciò v'è la fragilità di una maggioranza risicata derivante da una formula politica inadeguata ai tempi, al mutato quadro politico e legata ai vecchi interessi lobbistici: la sua interna corrosione è dimostrata dalla posizione della questione di fiducia.

Il comportamento del Governo è contraddittorio e incoerente con gli impegni presi, e i deputati del gruppo repubblicano intendono denunciarne l'inadeguatezza con il loro voto contrario sulla fiducia: tuttavia, a dimostrazione del loro senso di responsabilità, essi si riservano di esprimere un voto diverso sul complesso del provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo repubblicano*).

GIUSEPPE TATARELLA osserva che è stata chiesta la fiducia su materia fiscale da parte di un Governo che ha una maggioranza limitata, che si sostiene grazie ai voti della corrente del senatore Andreotti, una corrente sulle cui attività i giudici stanno svolgendo indagini. Su quanto sta emergendo occorre fare chiarezza, ma nel frattempo, non è ammissibile che l'attuale Governo si sostenga, e chiedi addirittura la fiducia, appoggiandosi sul senatore Andreotti e sulla sua corrente. Sarebbe pertanto necessario un sollecito intervento del Presidente della Repubblica, al fine di evitare che ne esca ferita l'immagine del Parlamento.

Lo strumento della fiducia, inoltre, finisce per rappresentare una sorta di precettazione dei deputati della maggioranza, riottosi a seguire le indicazioni del Governo Poiché, quindi, la posizione della questione di fiducia riguarda i deputati della maggioranza e non quelli di opposizione, i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale non parteciperanno al rito barocco della votazione fiduciaria, riaffermando con forza la loro opposizione al provvedimento (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale — Congratulazioni*).

ANDREA SERGIO GARAVINI ribadisce che le frequenti posizioni della que-

stione di fiducia da parte del Governo imbavagliano la Camera: il Governo non vuole sentire il Parlamento così come non vuole sentire la protesta diffusa nel paese.

Questa condizione è inaccettabile e fuori da ogni principio democratico: ma le forze della maggioranza dovranno renderne conto agli elettori.

E sarà ben difficile per gli uomini di potere di sempre riuscire a riciclarsi con il vestito nuovo della legge elettorale.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE GIORGIO NAPOLITANO

Anche i sindacati sono ormai in crisi. Il rapporto Governo, Confindustria, confederazioni sindacali è di carattere corporativo e tende a schiacciare i lavoratori.

Solo l'autorità del Parlamento in queste condizioni può condurre al risanamento del paese. Auspica dunque che in questa crisi di regime il gruppo del PDS non ceda alle lusinghe dei gruppi della DC e del PSI.

Lo sciopero generale nazionale e una manifestazione a Roma saranno le prossime iniziative che rifondazione comunista, da parte sua, intende portare avanti per dare il segnale di una opposizione vasta alle ignobili politiche sociali del Governo.

Ma i deputati del gruppo di rifondazione comunista non parteciperanno al voto di fiducia in segno di rifiuto di una inutile liturgia e di protesta per le tendenze autoritarie in atto (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*).

UMBERTO BOSSI osserva che la posizione della questione di fiducia dimostra ulteriormente come i richiami rivolti a questo Governo per il rispetto delle regole democratiche siano vani: il vero referente del gruppo della lega nord sarà ormai soltanto il paese.

Il gettito fiscale non è in grado di sostenere il pagamento degli interessi sul debito pubblico: la rovina della finanza pubblica incombe e intacca anche l'eco-

nomia privata. Era quindi dovere del gruppo della lega nord informare i cittadini del fatto che il sistema è oramai giunto al suo termine: non basta un po' d'olio dato alle rotative del Ministero del tesoro per far andare la macchina statale (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Commenti del deputato Parigi*). Occorre inoltre introdurre la nominatività dei titoli del debito pubblico per sottrarre alla criminalità mafiosa questo comodo mezzo d'investimento.

La crisi economica minaccia i settori produttivi, ed è anche conseguenza dell'aver conculcato il diritto del Sud ad uno sviluppo economico fondato sulla libera iniziativa per mantenerlo succube della partitocrazia (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*).

La via perseguita è rovinosa, e rischia di condurre alla frantumazione dello Stato. È invece necessario inserire le iniziative di risanamento in un contesto istituzionale credibile, quale non è in grado di promuovere la Commissione bicamerale per le riforme istituzionali. La soluzione vera risiede nel federalismo, e non nelle misure confuse e inique di questo Governo, che non avrà quindi la fiducia dei deputati del gruppo della lega nord (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Congratulazioni*).

DAMIANO POTÌ sottolinea la rilevanza del provvedimento nella complessiva manovra di risanamento: esso ha costituito, per la sua portata, oggetto di un ampio dibattito nel Parlamento e nel paese. Si è così giunti ad alcune modifiche che pure non ne hanno ridotto la portata, particolarmente in materia di pensioni, di pubblico impiego e di controllo dell'evasione fiscale nel settore del lavoro autonomo. A questo proposito osserva che, alla luce della disciplina prevista, vanno fugate tutte le preoccupazioni espresse in ordine alla *minimum tax*. Ulteriori opportune modifiche sono state introdotte nel settore della sanità.

Dichiara pertanto il voto favorevole dei deputati del gruppo del PSI, auspicando il perseverante impegno del Go-

verno nella lotta alla crisi economica, con particolare attenzione alla riduzione del costo del denaro e ad una adeguata politica dell'occupazione e dei redditi (*Applausi dei deputati del gruppo del PSI — Congratulazioni*).

FRANCO BASSANINI ricorda che, nei loro interventi, i deputati del gruppo del PDS hanno dato voce alla protesta ed alle angosce che la manovra del Governo suscita nella società civile.

Il gruppo del PDS non ha mai sottovalutato la crisi, a differenza dei gruppi della maggioranza che spesso l'hanno trascurata per meri calcoli elettoralistici; il suo gruppo invece ha sempre dato prova di responsabilità proponendo misure alternative che non incidono sui diritti sociali riconosciuti e garantiti dalla Costituzione.

Il Parlamento deve essere messo in condizione di discutere ed esaminare le varie proposte; e invece, ancora una volta il Governo ha impedito che questo esame avesse luogo nella sua pienezza. Dubbi suscita l'impiego dello strumento della questione di fiducia — che la Costituzione non prevede — ben al di là delle previsioni regolamentari, in una forma che finisce per annullare la separazione fra i poteri dello Stato e la funzione legislativa del Parlamento.

Non è accettabile questo stravolgimento dei principi dell'ordinamento; conseguentemente i deputati del gruppo del PDS non parteciperanno al voto di fiducia, riservandosi di esprimere il loro dissenso sul merito del provvedimento in occasione del voto finale. Il suo gruppo agirà inoltre per far sì che possa quanto prima nascere un Governo che abbia una ben diversa politica e sia molto più rispettoso dei principi costituzionali (*Applausi dei deputati dei gruppi del PDS e di rifondazione comunista*).

MICHELE VISCARDI fa presente che il decreto-legge in esame costituisce un importante passo avanti in vista delle scadenze che il paese deve affrontare ed offre un quadro di certezze agli operatori

economici ed all'opinione pubblica. Sarebbero pertanto necessari comportamenti di maggiore cooperazione da parte di tutti: critica l'atteggiamento assunto dalla lega nord (oggi attenuato dall'onorevole Bossi) che ha incitato i cittadini a non sottoscrivere i titoli di Stato, quanto apprezza la Banca d'Italia che sta operando con discrezione per ridurre i tassi di interesse.

Del resto, sarebbe un errore sottovalutare i riflessi internazionali delle scelte economiche: occorre rafforzare i meccanismi di coordinamento in Europa, specie in campo monetario.

Il proficuo confronto in Commissione rende tutt'altro che traumatica la posizione della questione di fiducia da parte del Governo.

Auspica pertanto che non prevalgano dannosi atteggiamenti di protesta e, in particolare, che tutti i gruppi vogliano partecipare al voto. Apprezza comunque i contenuti costruttivi emersi in talune nelle dichiarazioni di voto, ribadendo i risultati positivi che si perseguono con il provvedimento in esame, che pur incidendo, ad esempio, sul sistema sanitario nazionale garantisce a tutti l'assistenza medica. In campo previdenziale si sono adottati provvedimenti ineludibili, mentre la *minimum tax* cerca di rispondere all'esigenza di una maggiore equità fiscale.

Questo è dunque il senso della manovra sostanziata dal provvedimento, che ha già contribuito ad assicurare una maggiore stabilità della nostra moneta.

Ribadisce dunque la convinta fiducia al Governo da parte del gruppo della DC (*Applausi dei deputati del gruppo della DC — Congratulazioni*).

PIO RAPAGNÀ, in dissenso dal suo gruppo, dichiara il proprio voto contrario ad un Governo che, con i suoi provvedimenti, attacca i più deboli, i poveri, gli anziani, per sostenere il sistema che ha prodotto la distruzione della sua regione, l'Abruzzo; non può pertanto esprimere lo stesso voto di colleghi come Gaspari, Ricciuti, Susi, Ferrauto e Scarfagna, eletti in quel collegio, che condividono la responsabilità di tale disastro.

Si augura che il suo voto contro un Governo incapace di dare la felicità ai cittadini concorra a far risorgere il sole sulla diletta terra d'Abruzzo (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista, dei verdi e del movimento per la democrazia: la Rete — Congratulazioni*).

ALFREDO BIONDI, in dissenso dal proprio gruppo, dichiara di non condividere l'ispirazione della manovra economica del Governo per quanto riguarda la politica fiscale nei confronti dei lavoratori autonomi, cui aprioristicamente viene quasi riconosciuto il ruolo di evasori: questo non può essere accettato! Si asterrà dal voto per ragioni di coscienza: non gli sembra infatti accettabile né un voto di sostegno al Governo né un voto apertamente contrario (*Applausi*).

NICOLA PASETTO, in dissenso dal suo gruppo, rileva che prendersela con questo Governo è come sparare sulla Croce rossa. Questo è un Governo che annovera al suo interno ministri come Gorla; che si è coperto di ridicolo sul piano internazionale; che, imponendo la questione di fiducia, manifesta la propria debolezza e impotenza; che continua a stampare titoli di Stato i quali sono ormai soltanto carta straccia.

In questa situazione non ritiene opportuno associarsi al suo gruppo: per manifestare la sua umana solidarietà a questo debole Governo di falsari, gli farà omaggio di banconote da 50 mila lire recanti l'immagine del ministro Gorla (*Applausi dei deputati dei gruppi del MSI-destra nazionale e dei verdi — Il deputato Pasetto scende nell'emiciclo lanciando reiteratamente verso i banchi del Governo fotocopie di banconote — Il Presidente richiama all'ordine il deputato Pasetto e lo esclude dall'aula — Scambio di apostrofi fra deputati dei gruppi del MSI-destra nazionale e della DC — Richiami del Presidente*).

ANTONIO CIAMPAGLIA, Relatore per la maggioranza, precisa che all'articolo 8, comma 1, lettera c-bis) del testo in esame (di cui allo stampato n. 1581-A) nell'in-

ciso: « , se a propulsione a motore di potenza fiscale oltre 25 cavalli » deve essere soppressa la parola « fiscale » che vi figura per un errore di stampa.

PRESIDENTE ne prende atto.

Avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Indice la votazione per appello nominale sull'articolo unico del disegno di legge di conversione n. 1581 nel testo della Commissione, sulla cui approvazione senza emendamenti e senza articoli aggiuntivi il Governo ha posto la questione di fiducia.

(Segue la votazione — Chiusa la votazione, e mentre i deputati segretari procedono al computo dei voti, alcuni deputati del gruppo dei verdi tentano di esporre uno striscione di carta, ma ne vengono impediti dai commessi, subito accorsi. Il deputato Stefano Apuzzo protesta reiteratamente nei confronti del Governo e della maggioranza e il Presidente, dopo averlo richiamato all'ordine per due volte, lo esclude dall'aula. — Applausi dei deputati dei gruppi della DC e repubblicano. — Il deputato Apuzzo si avvia verso l'uscita dell'aula — Applausi polemici dei deputati del gruppo della DC, ai quali il deputato Apuzzo rivolge un gesto sconveniente della mano).

Deplora vivamente il comportamento del deputato Apuzzo, invitandolo a non permettersi più di compiere siffatti gesti vergognosi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
SILVANO LABRIOLA
INDI DEL PRESIDENTE
GIORGIO NAPOLITANO

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	339
Votanti	338

Astenuti	1
Maggioranza	170
Hanno risposto sì ...	314
Hanno risposto no .	24

(La Camera approva — Applausi).

Si intendono pertanto respinti tutti gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi.

Avverte che sono stati presentati gli ordini del giorno Coloni ed altri n. 9/1581/1, Biricotti Guerrieri ed altri n. 9/1581/2, Wilmo Ferrari ed altri n. 9/1581/3, Diana ed altri n. 9/1581/4, Varriale ed altri n. 9/1581/5, Piro n. 9/1581/6, Lucarelli e Piro n. 9/1581/7, Borgoglio e Piro n. 9/1581/8, Pizzinato ed altri n. 9/1581/9, Giuliari ed altri n. 9/1581/10 (vedi l'allegato A).

Non possono tuttavia essere ammessi all'esame e al voto gli ordini del giorno Diana ed altri n. 9/1581/4, Varriale ed altri n. 9/1581/5, Borgoglio e Piro n. 9/1581/8, Pizzinato ed altri n. 9/1581/9 (per quanto riguarda la lettera a) del dispositivo), a seguito della reiezione degli emendamenti.

GIOVANNI GORIA, *Ministro delle finanze*, accoglie gli ordini del giorno Biricotti Guerrieri ed altri n. 9/1581/2 e Ferrari Wilmo ed altri n. 9/1581/3, precisando che la norma in questione non è opportuno sia modificata; accoglie come raccomandazione gli ordini del giorno Piro 9/1581/6, Lucarelli e Piro n. 9/1581/7 e Giuliari ed altri n. 9/1581/10, quest'ultimo per la parte del dispositivo concernente le aziende faunistico-venatorie, facendo presente che la materia andrebbe regolamentata con legge.

PIERGIOVANNI MALVESTIO, *Sottosegretario di Stato per il tesoro*, accoglie l'ordine del giorno Coloni ed altri n. 9/1581/1; accoglie come raccomandazione l'ordine del giorno Pizzinato ed altri n. 9/1581/9, limitatamente alla parte ammessa al voto dalla Presidenza.

LUCIANO AZZOLINI, *Sottosegretario di Stato per la sanità*, accoglie come racco-

mandazione l'ordine del giorno Giuliari ed altri n. 9/1581/10 per la parte del dispositivo concernente gli esami diagnostici e specialistici.

PRESIDENTE constata l'assenza dei presentatori dell'ordine del giorno Coloni ed altri n. 9/1581/1. Si intende non insistano per la votazione.

ANNA MARIA BIRICOTTI GUERRIERI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1581/2.

WILMO FERRARI non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1581/3.

FRANCO PIRO raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 9/1581/6, accolto solo come raccomandazione dal Governo. Esso infatti rappresenta una imprescindibile tutela per i soggetti portatori di *handicap* (Applausi).

La Camera approva l'ordine del giorno Piro n. 9/1581/6.

FRANCO PIRO raccomanda l'approvazione dell'ordine del giorno Lucarelli e Piro n. 9/1581/7, che dà certezza al diritto ed impone limiti precisi al Governo, nell'interesse dei contribuenti.

La Camera approva l'ordine del giorno Lucarelli e Piro n. 9/1581/7.

ANTONIO PIZZINATO non insiste per la votazione del suo ordine del giorno n. 9/1581/9, limitatamente alla parte ammessa, accolto dal Governo come raccomandazione.

FRANCESCO GIULIARI raccomanda l'approvazione del suo ordine del giorno n. 9/1581/10, riguardante esami diagnostici praticati a fini di medicina preventiva, che si propone di escludere dal regime di contribuzione; nonché la distinzione fra riserve di caccia, impegnando il Governo ad un trattamento più favorevole per quelle aventi finalità di salvaguardia

naturalistica (*Applausi dei deputati del gruppo dei verdi*).

La Camera approva l'ordine del giorno Giuliari ed altri n. 9/1581/10 (*Applausi dei deputati dei gruppi dei verdi e federalista europeo e di deputati del gruppo della DC*).

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sul disegno di legge nel suo complesso.

MARCO PANNELLA ricorda ai moralisti a buon mercato e a quanti hanno radicato la loro opposizione in un sistema consociativo, che i deputati del gruppo federalista europeo non hanno mai partecipato ai vantaggi di tale logica. Per questo oggi, per senso di responsabilità verso il paese, possono con assoluta coerenza votare a favore dei provvedimenti di questo pur debole Governo che persegue intenti di necessario risanamento.

Ciò non rappresenta un atto di spirito gregario, ma un contributo per far fronte alla catastrofe costruita dalle passate maggioranze, con il consenso dell'intero Palamento.

Nonostante le penose proteste di certi falsi moralisti, dichiara quindi il voto favorevole di cinque dei sei deputati del gruppo federalista europeo (*Applausi*).

CARLO SANGALLI non può concordare con l'attribuzione ai lavoratori autonomi della patente di evasori fiscali sottesa dal provvedimento in esame: ciò contrasta con i principi dell'ordinamento e solleva conflittualità sociali assolutamente inopportune in questo momento di grave difficoltà.

Dichiara pertanto, a titolo personale, la propria astensione dal voto.

Chiede che la Presidenza autorizzi la pubblicazione, in calce al *Resoconto stenografico* della seduta odierna, del testo integrale della sua dichiarazione di voto.

PRESIDENTE lo consente.

RAFFAELE VALENSISE rileva che il gruppo del MSI-destra nazionale si è

comportato coerentemente — non partecipando al voto di fiducia — rispetto al disagio che suscita il reiterato ed abnorme uso di questo strumento.

Quanto al merito del provvedimento, non può non esprimere un fermo dissenso su misure inique e dannose, che penalizzano i cittadini. Di conseguenza i deputati del gruppo del MSI-destra nazionale esprimeranno voto contrario, anche per rispondere al giusto sentire del popolo italiano. L'auspicio è che a questo Governo ne faccia seguito un altro, ben diverso, pronto a scelte che consentano un adeguato sviluppo del paese (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1581, di cui si è testé concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	519
Votanti	504
Astenuti	15
Maggioranza	253
Hanno votato <i>si</i>	289
Hanno votato <i>no</i>	215

(La Camera approva).

Discussione del disegno di legge: Conversione in legge del decreto-legge 24 settembre 1992, n. 387, recante spese per il funzionamento del Ministero di grazia e giustizia (1610).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta del 29 settembre scorso la I Commissione (Affari costituzionali) ha espresso parere favorevole sulla esistenza dei presupposti richiesti dal secondo comma dell'articolo 77 della Costituzione per l'adozione del decreto-legge n. 387 del 1992, di cui al disegno di legge di conversione n. 1610.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali, ricordando che nella seduta del 15 ottobre scorso la II Commissione (Giustizia) è stata autorizzata a riferire oralmente.

ENRICO FERRI, *Relatore*, riferendo oralmente, nel raccomandare l'approvazione del provvedimento, osserva che esso costituisce un primo ma purtroppo assai modesto segnale positivo per l'amministrazione della giustizia, fermo restando che i problemi più gravi restano ancora aperti.

DANIELA MAZZUCONI, *Sottosegretario di Stato per la giustizia*, ringrazia il relatore per l'impegno e la disponibilità dimostrate ed auspica la sollecita approvazione del provvedimento.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

Avverte che la Commissione bilancio ha espresso parere favorevole sul disegno di legge che, constando di un articolo unico al quale non sono riferiti emendamenti, verrà posto direttamente in votazione nel testo della Commissione identico a quello del Governo (*vedi l'allegato A*).

Passa pertanto alle dichiarazioni di voto sul complesso del provvedimento.

MARCO TARADASH dichiara l'astensione dal voto dei deputati del gruppo federalista europeo: se non si può dissentire dalla necessità di emanare il provvedimento in esame, occorrerà però procedere ad un riordino del mondo della giustizia (*Applausi*), attivando con energia il principio costituzionale della dipendenza dei magistrati esclusivamente dalla legge e non consentendo ad essi attività arbitrali che in qualche modo li legano ad alcune grandi imprese (*Applausi*).

CARLO TASSI dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale su un provvedimento che può contribuire a migliorare la disastrosa situazione della giustizia in Italia. Oc-

corre tuttavia rilevare che questo Governo non manca di utilizzare anche per provvedimenti sostanzialmente condivisibili lo strumento della decretazione d'urgenza (*Applausi dei deputati del gruppo del MSI-destra nazionale*).

PRESIDENTE indice la votazione nominale finale, mediante procedimento elettronico, sul disegno di legge di conversione n. 1610, di cui si è testè concluso l'esame.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	479
Votanti	442
Astenuti	37
Maggioranza	222
Hanno votato sì	394
Hanno votato no	48

(La Camera approva).

Per lo svolgimento di un'interpellanza e di un'interrogazione e per la risposta scritta ad un'interrogazione.

GIULIO CARADONNA sollecita la risposta scritta ad una sua interrogazione sull'operato e le competenze della Banca d'Italia.

MARIO LETTIERI sollecita lo svolgimento di una interrogazione sulla drammatica vicenda verificatasi a Bari, ove una persona è morta per la mancata assistenza ospedaliera.

ANTONIO PIZZINATO sollecita lo svolgimento di una interpellanza sulla situazione occupazionale e produttiva degli stabilimenti Maserati.

PRESIDENTE assicura che la Presidenza interesserà il Governo, e manterrà gli opportuni contatti con i gruppi parlamentari per conoscere gli strumenti di sindacato ispettivo il cui svolgimento ritengano più urgente.

**Ordine del giorno
della prossima seduta.**

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 26 ottobre 1992, alle 17:

Discussione del disegno di legge:

Ratifica ed esecuzione del Trattato sull'Unione europea con 17 Protocolli allegati e con atto finale che contiene 33 dichiarazioni, fatto a Maastricht il 7 febbraio 1992 (1587).

— *Relatore:* Cariglia.

ELIO VITO, parlando per un richiamo all'articolo 119, comma 4, del regolamento, osserva che la data del 31 dicembre 1992, entro la quale deve essere ratificato il trattato di Maastricht, comporta la possibilità che l'esame del relativo disegno di legge di ratifica abbia luogo dopo la conclusione della sessione di bilancio. Rinnova quindi l'opposizione dei deputati del gruppo federalista europeo

all'inserimento di tale provvedimento all'ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE fa presente che la Presidenza non può accogliere il richiamo al regolamento dell'onorevole Elio Vito. Ricorda del resto che il Presidente di turno aveva già dato risposta ad un analogo richiamo al regolamento in occasione della comunicazione all'Assemblea del calendario dei lavori, sulla base del quale è stato predisposto l'ordine del giorno della prossima seduta. Ricorda comunque che il trattato di Maastricht non comporta oneri finanziari, e che la Presidenza può avvalersi della norma regolamentare che prevede la possibilità di deroghe.

La seduta termina alle 13.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 16,55.*